

Concessioni e gare pubbliche «Lavoriamo per essere pronti»

RIMINI

MARCO LETTA

Il Piano dell'arenile parte ufficialmente e taglierà il traguardo alla fine del prossimo anno. Nel mezzo le "forche caudine" della direttiva Bolkestein che lega il rinnovo delle concessioni balneari a una gara pubblica. E non certo ai margini la necessità di rinnovare la spiaggia in quanto parte centrale dell'offerta turistica riminese.

Qual è l'ostacolo? Gli imprenditori non hanno certezze e senza non investono. Il Comune, quindi, ancora una volta chiede al governo di accelerare. «Mancano i decreti attuativi» del Milieproroghe, ha sottolineato ieri mattina l'assessora al demanio, Roberta Frisoni, illustrando le linee guida del Piano spiaggia (altro articolo a pagina 8).

Diamoci le scadenze

La "spiaggia che verrà" ha iniziato il suo cammino ufficiale ieri mattina in commissione dipartimentale. Il percorso di preparazione, però, risale al 2021, anno in cui è insediata la nuova amministrazione che ha impiegato questo lasso di tempo per divulgare le linee guida e confrontarsi con operatori balneari e turistici, albergatori, associazioni.

La prossima tappa chiama in causa la giunta e l'approvazione della delibera è ipotizzata fra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno. Ottenuto il via libera dell'esecutivo il piano dell'arenile deve passare attraverso la fase delle osservazioni e controdeduzioni, quindi l'ingresso in consiglio comunale per la discussione in aula, l'approvazione, l'avvio del periodo di salvaguardia, i semafori verdi accesi da Regione e Provincia e finalmente il taglio del traguardo. Un lavoro - ha ipotizzato l'assessora Frisoni - che dovrebbe occupare oltre al 2023 anche il 2024.

Siccome si parla di arenile,



La vita in spiaggia va avanti in attesa del cambio epocale sulla gestione

nessuno può fare finta che non esista la partita delle concessioni balneari e quindi delle scadenze imposte dalle norme comunitarie.

Lo "spettro" europeo

La direttiva Bolkestein vieta il rinnovo automatico delle concessioni balneari e sull'altare della libera concorrenza demanda tutto alle evidenze pubbliche. Tralasciamo anni e anni di discussioni a torniamo al 2021, quando il Consiglio di Stato - ha ricordato l'assessora Frisoni - ha indicato nella fine del 2023 il momento in cui le concessioni demaniali scadono e il rinnovo deve passare per una gara pubblica. Come se non bastasse e non fosse abbastanza chiaro, anche la Corte di giustizia europea ha ribadito e fissato lo stesso termine temporale.

Ma non solo. «Ha anche precisato come gli enti territoriali siano tenuti a fare rispettare la sca-

denza».

"Fate in fretta"

Palazzo Garampi più volte ha fatto notare come il clima di incertezza non faccia bene al turismo in generale e in particolare alla riviera riminese che invece sull'onda anche degli investimenti relativi al Parco del mare ha bisogno che l'arenile faccia il suo corso.

Ma? «L'incertezza blocca gli investimenti - ha concluso Frisoni - il governo non ha ancora varato i decreti attuativi relativi alla riforma. In questa fase di incertezza noi cerchiamo di pianificare la spiaggia che vorremmo per essere pronti quando ci saranno le gare. Il Piano dell'arenile si intreccia con i bandi, abbiamo bisogno che lo faccia, gli operatori per investire chiedono concessioni e tempi congrui, c'è bisogno di imprenditori che investano e di tempi per rientrare dell'investimento».